



do di beneficiare anche in seguito dello stimolo impresso all'assicurazione vita dal provvedimento medesimo.

Tali previsioni non possono peraltro riferirsi a tutte le forme perché le collettive vanno considerate a parte, il loro sviluppo essendo connesso alle conseguenze che la legge sul Fondo Indennità Impiegati, tuttora in corso di esame presso il Parlamento, sarà per determinare in questo settore del nostro lavoro.

Dovremo affrontare in questo campo dei problemi molto impegnativi anche per la nostra veste di gestori del Fondo e dovremo altresì considerare fin da ora impostazioni che siano più aderenti alle esigenze delle aziende offrendo forme assicurative meno costose. Le collettive infatti rappresentano per noi un volume di affari molto cospicuo perché assorbono, quanto ai capitali, quasi la metà del nostro portafoglio, secondo i dati al 31 dicembre 1956, mentre, quanto al numero dei contratti, se ne ha per 1.060.000 di collettive e per 1.413.000 di popolari.

C'è quindi una tendenza delle prime a superare il portafoglio ordinario, il che postula soluzioni a problemi delicati di equilibrio tecnico.